

COMUNE DI MARTELLAGO



PR Veneto FESR 2021-2027

Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)
Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. 21 del 07/03/2024
Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

Obiettivo specifico 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Valorizzazione dell'ecosistema del Parco Laghetti in relazione al miglioramento della qualità ambientale dei tre centri urbani del Comune di Martellago PROGETTO ESECUTIVO

RE11 - Relazione rispetto CAM



CUP: H41G22000230004

Soave, 6 gennaio 2025

Dott. For. Giovanni Zanoni
Dott. For. Andrea Rizzi
Dott. Ernesto Renato Bovio

ALIAS ATP Via Ambrosi 9 37038 Soave (VR)

Premessa

La presente relazione esplicita la strategia di introduzione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nell'ambito della progettazione degli interventi di miglioramento ambientale all'interno del Parco dei Laghetti, situato nel comune di Martellago (VE) e fornisce le indicazioni per una loro corretta applicazione ai fini della realizzazione dell'opera.

1 I criteri ambientali minimi

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità del mercato.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs. 56/2017), che ne hanno resa obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

2 Tipologia di intervento e decreti applicabili

L'intervento in oggetto prevede progettazione di attività di miglioramento della qualità degli habitat volte alla riqualificazione ecologica di una porzione del Parco dei Laghetti, entro il quale ricade la Zona Speciale di Conservazione IT3250021 "Ex Cave di Martellago". Ai fini dell'individuazione delle tipologie di intervento di cui sono stati emanati i CAM, si riporta che il presente progetto riguarda "la riqualificazione degli spazi aperti e del verde", per il quale è da ritenersi applicabile il D.M. n.63 del 10 marzo 2020 (pubblicato in G.U. n. 90 del 4 aprile 2020) "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde"; nello specifico, si considera di interesse per il presente progetto quanto riportato alla lettera D dell'allegato I (art. 1) al sopracitato decreto, ovvero i "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di nuove aree verdi e di riqualificazione di aree esistenti".

3 Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione (3) di nuove aree verdi e di riqualificazione di aree esistenti (4).

a. Selezione dei candidati. Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 50/2016 il criterio di selezione tecnico-professionale riportato di seguito non è obbligatorio:

1. Team di progettazione: Il progetto è elaborato da un team multidisciplinare di professionisti, con competenze adeguate alla dimensione dell'area oggetto dell'appalto e alla complessità del progetto. In particolar modo, per progetti significativi di nuove aree verdi o di riqualificazione di quelle esistenti, è assicurata la presenza delle

capacità tecniche professionali fondamentali come quelle relative al campo ambientale, paesaggistico, naturalistico, forestale, ingegneristico, geologico e urbanistico e il coordinamento del gruppo è affidato a figure professionali che garantiscano una visione completa ed organica volta ad identificare il valore culturale del progetto in grado di valorizzare e migliorare concretamente il paesaggio.

Verifica: documentazione atta a dimostrare di aver costituito un team multidisciplinare composto da esperti nelle differenti materie pertinenti ed iscritti ai relativi albi adeguato alla tipologia di progetto che si intende realizzare e coordinato dalle figure professionali aventi le caratteristiche riportate nel criterio.

b. Specifiche tecniche. La stazione appaltante, ai sensi dell'art. 34, commi 1 e 3 del decreto legislativo n. 50/2016 deve introdurre, nella documentazione progettuale e di gara, le seguenti specifiche tecniche:

1. Contenuti del progetto: Il progetto, alla luce degli obiettivi ambientali definiti dalla stazione appaltante, che riguardano in particolare gli aspetti floristici, vegetazionali, paesaggistici, culturali e sociali, tiene conto degli elementi richiamati nella scheda A) relativa alla progettazione, di seguito elencati:
 - criteri di scelta delle specie vegetali (arboree, arbustive e erbacee) da selezionare e i criteri per la loro messa a dimora;
 - soluzioni adottate per la conservazione e la tutela della fauna selvatica ove pertinente;
 - migliore gestione delle acque (anche quelle meteoriche), tenendo conto della fascia climatica e della morfologia dell'area, della tipologia e concentrazione degli inquinanti, delle caratteristiche dei suoli e della fragilità delle falde;
 - eventuali interventi di ingegneria naturalistica atti alla sistemazione idrogeologica di scarpate o alla riqualificazione dei versanti o corsi d'acqua, ove pertinente;
 - impianti di illuminazione pubblica;
 - eventuali opere di arredo urbano;
 - indicazioni per la gestione dei cantieri per la nuova realizzazione o per la riqualificazione di aree verdi;
 - piano di gestione e manutenzione delle aree verdi;
 - eventuale predisposizione di un'area di compostaggio all'interno del sito al fine di produrre terriccio riutilizzabile come fertilizzante per la cura dell'area verde.

Verifica: l'offerente, in sede di offerta, presenta una relazione tecnica che descrive come intende garantire l'applicazione nel progetto delle indicazioni contenute nell'elenco suddetto, e similmente nei criteri della scheda A presente alla fine del documento, fornendo adeguate informazioni sulle risorse, sulle procedure e sui mezzi impiegati. La stazione appaltante, in fase di esecuzione, deve verificare che il progetto elaborato dall'aggiudicatario contenga quanto richiesto dal criterio.

c. Criteri premianti. La stazione appaltante, laddove utilizzi il miglior rapporto qualità prezzo ai fini dell'aggiudicazione del contratto, deve introdurre uno o più dei seguenti criteri premianti nella documentazione di gara, assegnandovi una significativa quota del punteggio tecnico attribuibile.

1. Esperienza nel settore. Si attribuisce un punteggio tecnico premiante proporzionale al numero di anni di esperienza in servizi di progettazione con caratteristiche analoghe a quelle richieste nel disciplinare di gara a favore di amministrazioni pubbliche o di privati.

Verifica: la comprova del requisito è fornita secondo le disposizioni di cui all'art. 86 e all'allegato XVII, parte II, del Codice appalti. In caso di servizi prestati a favore di pubbliche amministrazioni o enti pubblici mediante originale o copia conforme dei certificati rilasciati dall'amministrazione/ente contraente/committente privato, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione.

3.1 Il gruppo di lavoro

Il progetto è stato redatto da un gruppo multidisciplinare di professionisti, con competenze adeguate alla dimensione dell'area oggetto dell'appalto e alla complessità del progetto. In particolar modo, è assicurata la presenza delle capacità tecniche professionali relative al campo ambientale, paesaggistico, naturalistico, forestale, ingegneristico, geologico e urbanistico. Il coordinamento del gruppo è affidato ad una figura professionale con esperienza pluriennale nel settore, che garantisce una visione completa ed organica volta a identificare il valore culturale del progetto in grado di valorizzare e migliorare concretamente il paesaggio.

3.2 Verifica del rispetto dei CAM vigenti (di cui al D.M. n. 63 del 10 marzo 2020)

In relazione a quanto riportato all'interno della documentazione prodotta e allegata, tenuto conto di quanto richiesto alla lettera D dell'allegato I (art. 1) al D.M. n.63 del 10 marzo 2020, si riporta che il presente progetto prevede:

- ✓ l'utilizzo di criteri di scelta delle specie vegetali (arboree, arbustive e erbacee) da selezionare e i criteri per la loro messa a dimora. Il progetto, prevedendo l'utilizzo di provenienze adeguate garantisce lo sviluppo ottimale della vegetazione e una maggiore resistenza alle avversità di tipo biotico o abiotico, in virtù dell'elevata capacità di adattamento delle specie autoctone alle condizioni climatiche e edafiche dell'area di impianto; nello specifico, il progetto richiede che:
 - il materiale di propagazione deve conformarsi a quanto previsto dalla normativa vigente, che regola il rapporto tra vivaista forestale e conservazione della biodiversità, nonché la qualità genetica dei materiali. Nell'intervento sono previste piantine forestali di provenienza locale (Veneto ed altre regioni del bacino padano) sicura e documentabile;
 - le piantine rispondano a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di produzione e commercializzazione di materiali forestali di propagazione, in particolare al D. Lgs. 386/2003 ed al D.G.R. 3263/2004, con l'indicazione della provenienza di ciascun individuo, mediante l'apposizione di un cartellino per ogni pianta.
- ✓ la realizzazione di operazioni di miglioramento ambientale che consentiranno un incremento della qualità dell'habitat di specie per i taxa animali e vegetali presenti all'interno del sito Natura 2000, entro il quale è prevista la realizzazione delle attività proposte;

- ✓ la realizzazione di interventi (riqualificazione ambientale delle sponde dei laghetti e restauro forestale) il cui impatto è da considerarsi positivo in relazione ad una migliore gestione delle acque, viste le potenzialità fitodepurative esercitate dagli apparati radicali delle essenze arboree utilizzate, nonché l'aumento della complessità ecologica delle associazioni vegetali delle fasce spondali, in grado di esercitare analogo effetto in relazione alla diminuzione del carico di inquinanti atmosferici;
- ✓ la realizzazione di interventi inquadrabili all'interno della branca dell'ingegneria naturalistica, in particolare in relazione alla riqualificazione ambientale delle sponde, dove il connubio tra materiali inerti e vegetali consentirà un incremento della valenza ecologica di tali aree;
- ✓ l'indicazione delle modalità di esecuzione dei lavori, ad esempio, riguardo le strategie applicabili ai fini della riduzione degli impatti nei confronti della fauna protetta presente nell'area, così come l'impatto visivo esercitato dalle attività in questione sui fruitori dell'area;
- ✓ la realizzazione di un piano di manutenzione e gestione delle aree verdi oggetto di intervento.

In considerazione del fatto che gli interventi previsti siano incentrati sul miglioramento ambientale, tenuto conto del fatto che l'installazione di illuminazione aggiuntiva all'interno delle aree intervento potrebbe comportare l'insorgenza di disturbo luminoso nei confronti della fauna, considerato che l'area di intervento (che si ricorda essere una Zona Speciale di Conservazione) è già dotata di aree in cui viene concentrata la fruizione antropica, non è stata prevista:

- la modifica dell'attuale impianto di illuminazione pubblica esistente;
- l'installazione di ulteriori elementi di arredo urbano, eccezion fatta per eventuali bacheche informative per i fruitori dell'area, in particolare in relazione alla descrizione delle modalità e delle finalità dell'intervento, da installarsi conseguentemente all'avvio dei lavori dello stesso.